
TURISMO IN TEMPO DI COVID-19

Analisi e considerazioni riferite alla destinazione Alghero



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
NORD SARDEGNA



Città di Alghero
Assessorato al Turismo



FEDERALBERGHI - Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo



D O M O S





La presente analisi è stata condotta nel mese di **aprile 2020** con il contributo del Consorzio Turistico Riviera del Corallo, di ConfCommercio e di Federalberghi Alghero, dell'associazione Domos e dell'assessore comunale al Turismo di Alghero sulla base di un continuo confronto con gli aderenti alle organizzazioni citate, nonché dalla lettura delle dinamiche dei flussi turistici dell'ultimo decennio, dal contesto normativo e fiscale attuale e dall'andamento e dalla diffusione dell'epidemia in Italia e nel resto del mondo, con particolare riferimento ai mercati esteri tradizionalmente legati alla nostra destinazione.

Analisi e considerazioni riferite alla destinazione Alghero

Questo rapporto costituisce una prima stima delle conseguenze immediate e di quelle prevedibili sul comparto turistico locale a causa degli effetti del COVID-19. È una prima lettura che, partendo dagli elementi noti, deve necessariamente fare i conti con la situazione di elevata incertezza che caratterizza il momento attuale. Sono ancora troppi gli elementi che devono essere acquisiti per consentire agli operatori del comparto turistico di poter adottare

nel brevissimo periodo concrete strategie. Per molti, permanendo ancora questa situazione, si riducono giorno dopo giorno i i margini di tempo utile per decidere se aprire la propria attività per la stagione 2020 oppure no. Questa riserva, non ancora sciolta riguarda soprattutto le imprese che devono “mettere in moto” strutture complesse e sostenere costi importanti, mentre i titolari di imprese individuali o con un limitatissimo numero di collaboratori e/o con costi di avvio limitati, coltivano la speranza di poter, in ogni caso, aprire quando sarà possibile farlo. Possibilità questa che, per molti imprenditori, potrà costituire la differenza tra la sopravvivenza dell’impresa o la sua cessazione.

Le scelte che la politica nazionale e regionale devono ancora assumere, nonché l’evoluzione dell’epidemia, costituiscono la variabile dalla quale dipenderanno le sorti della stagione turistica 2020 e di quella del prossimo 2021.

Il Covid-19, oltre all’impatto sanitario e al tributo di vite umane, ha indubbiamente rappresentato uno tsunami che sta mettendo in ginocchio l’intera economia mondiale.

Niente e nessuno, se non la fervida mente di uno scrittore catastrofista, avrebbe mai potuto immaginare quello che, a partire dai primi mesi di questo infausto 2020, ha stravolto la vita di miliardi di persone in tutto il mondo.

La Sardegna non è, ovviamente, rimasta indenne dalle conseguenze sanitarie, sociali ed economiche di quanto sta accadendo. Per quanto concerne l’economia della Sardegna, sappiamo che dipende fortemente dal turismo. La filiera turistica nazionale incide sul PIL complessivamente in misura stimata tra il 13% e il 15%. Se si considerano le interconnessioni con l’indotto, si arriva facilmente al 25%.

In questo momento in cui siamo ancora assorbiti dall’emergenza sanitaria, dal punto di vista economico siamo al primo atto di uno scenario nel quale la portata delle conseguenze sulla vita di famiglie e imprese, già pesantemente provate da quasi due mesi di restrizioni, è del tutto incerto e non appare per niente rassicurante.

L’entità dei danni dipende strettamente dai tempi di superamento dell’emergenza sanitaria: prima finirà quest’incubo, prima le attività economiche potranno ripartire e l’economia rimettersi in moto. In questa fase di riavvio non bisogna dimenticare che, non essendoci stagionalità invernale, la compromissione della stagione estiva 2020 mina in modo

importante l'integrità della filiera turistica sarda, la sua resilienza, il livello occupazionale e il PIL della Regione.

La chiusura imposta per legge di buona parte delle attività economiche sta causando gravi pregiudizi economici a tutti gli imprenditori, soprattutto a quelli che non hanno la liquidità sufficiente per fronteggiare una lunga forzata inattività. Molti sono così esposti al rischio di cessare la propria impresa e tale situazione avrà ripercussioni inevitabilmente anche sui lavoratori dipendenti.

Se si confermerà quanto prospettato dal Governatore Solinas, in Sardegna, la "stagione estiva 2020" sarà azzerata. Ci si dovrà attendere una riduzione intorno al 70-75%, non compensabile in alcun modo. L'assenza di cash flow dalla filiera turistica si riverbererà:

- sull'indotto e sulla stessa finanza pubblica (meno incassi, meno tasse);
- sul livello occupazionale (meno incassi, meno assunti stagionalmente);
- sul denaro circolante (meno incassi, meno assunti, meno denaro in stipendi e in acquisti);
- sui NPL (meno incassi, più non performing loans);
- sulla sopravvivenza delle imprese (meno incassi, più fallimenti);
- sulle esposizioni bancarie (più fallimenti, più difficoltà delle banche a recuperare le somme precedentemente erogate).

Ciò accentua la spinta deflattiva (non c'è denaro nelle tasche dei cittadini) che sta caratterizzando l'attuale crisi economica ancor più che quella del 2007-2008, ed accentua l'impoverimento della nostra Regione.

Gli ammortizzatori sociali eccezionalmente introdotti dal Governo e dalla Regione Sarda hanno ovviamente un orizzonte temporale limitato e, al momento, sembrano idonei solo a garantire condizioni di sussistenza per chi si è trovato senza alcun reddito.

Le altre misure poste in atto mirano a garantire alle imprese liquidità, garanzie e sostegno economico e si attendono altri interventi nazionali e regionali indispensabili per assicurare

un futuro alle imprese e ai loro dipendenti. Occorre pertanto aumentare la spesa pubblica ma ricorrendo alle stesse imprese sarde come erogatori dei fondi stanziati.

Alghero, ha un'economia imprenditoriale principalmente basata sul turismo, infatti, oltre al rilevante numero di imprese che traggono direttamente da esso il proprio reddito, l'indotto generato dal turismo alimenta una parte importante dell'economia locale.

Stiamo già tutti prendendo le misure degli effetti del lock down previsto fino al 3 maggio. E siamo tutti molto preoccupati anche di quello che sarà il nostro prossimo futuro, non avendo ancora compreso in cosa consisterà la "fase due" e cosa ci consentirà o meno di fare.

Le serie difficoltà per gli stranieri di potersi muovere liberamente a causa delle limitazioni imposte, l'attuale chiusura dell'aeroporto, i futuri incerti scenari, la presumibile contrazione del traffico aereo determinata dalla minore domanda e dalla esigenza di garantire maggiore sicurezza sui voli riducendo il numero delle persone da imbarcare, la paura di esporsi al contagio, la riduzione della capacità di spesa, la spendita obbligata delle ferie nel periodo di inattività forzata, la riduzione temporale delle booking windows, la generale contrazione dell'offerta e l'indebolimento del sistema di intermediazione, rappresentano tutte cause della perdita, almeno per il 2020, di buona parte della clientela internazionale che ad Alghero costituisce circa il 70% del totale.

In questa fase si potrà probabilmente confidare su un turismo regionale, che costituisce comunque una percentuale minima degli arrivi e delle presenze turistiche ad Alghero, e su quello nazionale, che costituisce un segmento sul quale si può provare a fare un certo affidamento e sul quale ci si può concentrare, anche in considerazione della probabile preferenza degli italiani di destinazioni nazionali rispetto a quelle internazionali.

E' però evidente che le stime di forti riduzioni di arrivi e presenze e la quasi certa impossibilità di riempire tutta la struttura anche per garantire adeguati standard di sicurezza degli ospiti e del personale, imporrà a molti operatori una seria valutazione economica sulla opportunità se aprire o meno la propria attività per il 2020.

Ovviamente i riflessi di questo scenario non potranno non produrre una contrazione del lavoro per tutte le imprese, micro, piccole o medie che fanno affidamento sui flussi turistici per garantirsi un fatturato che consenta loro almeno di stare sul mercato.

I comparti della ricettività extralberghiera, dei pubblici esercizi, del commercio, delle attività di servizi di supporto al turismo si devono preparare ad una stagione che metterà a dura prova la resistenza di molti operatori. Parliamoci chiaro: oggi il principale obiettivo per tutti è limitare i danni e farci trovare pronti per la più rapida ripartenza adottando e approntando tutte le misure utili, siano di sistema, siano individuali.

Gli operatori dovranno ripensare anche molti aspetti organizzativi della propria attività, almeno fino al ritorno della totale normalità, quando il rischio di contagi sarà cessato.

Garantire ai propri clienti una Ospitalità Sicura sarà il nuovo mantra non solo per la destinazione nel suo complesso, ma più specificamente per i titolari di strutture ricettive, stabilimenti balneari, ristoranti, bar e, più in generale di ciascuna attività che si svolga a contatto con il pubblico.

No agli assembramenti, mantenimento delle distanze di sicurezza, sanificazione periodica dei locali, impiego di dispositivi di protezione individuale. Più in generale, si dovranno adottare tutte le misure prescritte sia dalla normativa nazionale e regionale sia dalle indicazioni dell'OMS. L'ideale sarebbe che l'ATS, di concerto con assessori regionali alla sanità e al turismo, mettessero a punto un vademecum concernente la gestione di casi Covid-19 nelle strutture ricettive.

Se poi la Sardegna diventasse, così come proposto da un team di 150 accademici, il laboratorio nazionale per testare un modello per contrastare il corona virus e far ripartire l'economia prima di altre aree italiane, caratterizzando la Sardegna come Covid Free, questo potrebbe certamente aiutarci ad uscire dalla crisi con maggiore rapidità. Non si ha alcuna certezza sui tempi, perciò gli scenari possibili sono più di uno: da quello più ottimistico a quello meno auspicabile.

In conclusione, gli interventi che si ritiene opportuno realizzare e programmare oggi per essere pronti ed operativi non appena questo sarà possibile, devono vedere una forte sinergia pubblico privata.

Allo **Stato** e della **Regione**, alle quali è chiesto di trovare risorse e modalità per garantire liquidità e sostegno economico alle imprese, di fornire linee guida e di supportare la ripresa dei collegamenti in modo sicuro.

Proposte indirizzate al Comune

Il **Comune**, nella consapevolezza che le leve finanziarie ed economiche che potrà utilizzare saranno molto corte, dovrà svolgere un ruolo sussidiario, utile comunque ad affiancare e sostenere le imprese locali e più in generale a sostenere e rilanciare la destinazione turistica e, specificamente:

- oltre alla moratoria per il pagamento dei tributi locali, dovrà necessariamente valutare, ove questo sia possibile, l'opportunità di una loro rimodulazione; in particolare questo dovrà avvenire per la Tassa sui rifiuti (TARI) in considerazione della mancata produzione di rifiuti causata dall'inattività e sulla TOSAP a causa del mancato esercizio dell'attività ;
- dovrà valutare ogni intervento possibile per assistere le imprese negli adempimenti burocratici, nell'applicazione delle normative straordinarie anche mediante seminari o webinar di supporto sulle tematiche di maggior interesse;
- impegnarsi a sviluppare nel breve periodo, magari in sinergia con analoga iniziativa regionale, azioni di comunicazione e di marketing utili ad attrarre l'attenzione dei potenziali turisti italiani (inclusi i sardi) verso Alghero e la Sardegna, valorizzandole come una destinazione sicura; nel contempo puntare a promuovere un allargamento della stagione almeno ai mesi di settembre e ottobre, proprio con l'obiettivo di comunicare la possibilità per chi non potesse fare le proprie ferie a Luglio e ad Agosto di godere di una destinazione apprezzabile anche nei mesi di spalla con un budget più contenuto;
- Indirizzare gli imprenditori a mettere in atto tutti gli interventi finalizzati a garantire contro il COVID-19 standard di sicurezza della destinazione nel suo complesso e delle singole attività che comportano presenza di pubblico, invitando i competenti assessorati regionali ad individuare tempestivamente linee guida utili a garantire la

massima semplicità, omogeneità ed efficacia degli interventi con la minor spendita possibile di risorse;

- valorizzare il ruolo propositivo e collaborativo delle associazioni di categoria, dei consorzi e delle associazioni esistenti e incentivare le iniziative degli imprenditori tese a fare “rete” tra loro per concorrere ad affinare gli strumenti utili ad arginare gli effetti della crisi, elaborare proposte, suggerimenti e quant’altro, possa esser utile a superare questa congiuntura;
- sensibilizzare tutti i titolari delle attività a privilegiare l’acquisto e l’utilizzo di prodotti di aziende locali: la solidarietà all’interno di una comunità si manifesta anche in questo semplice modo;
- programmare nel pieno rispetto della salvaguardia della salute pubblica e del mantenimento della distanza tra i partecipanti, iniziative ed eventi culturali, sportivi, enogastronomici tali da animare l’offerta turistica locale; confidando che alcuni degli eventi di rilievo internazionale previsti nel primo semestre del 2020, purtroppo sospesi, possano essere realizzati nel secondo semestre dell’anno in corso;
- sensibilizzare le imprese e coordinarle per offrire a Cral, Enti pubblici, altri soggetti organizzati e al turismo individuale, nell’ambito di una specifica iniziativa “Salva estate” promozioni appositamente studiate che involino a scegliere Alghero piuttosto che altre destinazioni sarde o italiane, favorendo possibilmente le prenotazioni dirette.

Proposte indirizzate alla Regione e allo Stato

Alla **Regione** e allo **Stato** si potrebbe proporre, per la filiera turistica, affinché questa rimanga in vita e possano mantenersi le risorse umane impegnate nel settore, di usare principalmente, oltre alle altre misure di seguito indicate, la leva della spesa pubblica, ma ricorrendo alle stesse imprese sarde come principali erogatrici dei fondi stanziati per superare la farraginosità e la lentezza che spesso accompagnano la realizzazione di opere o investimenti pubblici.

Fatte queste considerazioni si propone:

- l'indispensabile introduzione di un contributo pubblico a fondo perduto per sostenere le imprese del settore. Tale contributo potrebbe essere calcolato sul 20% dei ricavi medi contabilizzati negli ultimi tre anni (2017, 2018 e 2019) e con un tetto massimo per impresa di 200.000,00 €. Tale intervento, oltre a garantire la copertura della quota degli ammortamenti aziendali consentirebbe di compensare almeno una quota parte dei mancati introiti previsti nell'anno in corso a causa della ridotta o assente attività. In questa delicatissima fase il futuro di molte delle imprese del comparto dipenderà dalla capacità di reggere l'impatto negativo derivante dalla forte contrazione dei ricavi. Mai come ora si ritiene tale misura indispensabile.
- L'erogazione di finanziamenti agevolati (copertura fino al 100% del totale, con una quota a fondo perduto come già indicato) per sostenere gli investimenti atti a rendere le strutture della filiera turistica più competitive per il futuro, con maggiore attenzione per gli interventi di immediata cantierabilità;
- La definizione di un iter burocratico agevolatissimo per le autorizzazioni edilizie relative alla filiera turistica;
- l'incremento dei collegamenti tra Sardegna e Penisola (specialmente con il Centro-Sud, stante l'avvenuta stabilizzazione del quadro epidemiologico), sia aerei che navali, con prezzi ragionevoli;
- l'attivazione immediata di trattative per la definizione di accordi con le compagnie di navigazione per definire un " Prezzo Spot" idoneo a attrarre quella rilevante quota di turisti che prediligono i collegamenti navali per raggiungere la Sardegna. Gli attuali prezzi rimasti fermi al livello pre crisi non aiuterebbero molto a generare flussi in ingresso;
- l'organizzazione di corsi di formazione online per gli imprenditori turistici e per i loro collaboratori con il coinvolgimento dell'ATS, finalizzati a informare operatori e lavoratori dipendenti *sui rischi reali* del contagio, sulle misure da adottare e sull'utilizzo dei DPI . É infatti estremamente importante che la destinazione venga interpretata come destinazione sicura, il che sarebbe difficile se i dipendenti stessi avessero paura di servire un ospite;

- l'istituzione di un numero verde, anche con operatori in lingua inglese, a disposizione dei turisti per fornire ogni informazione utile sulle regole da seguire e sui comportamenti da adottare, oltre che per la gestione di eventuali contagi ;
- di valutare l'introduzione di un certificato di qualità "Sardinia covid free" da attribuire alle imprese che applicheranno determinati processi aziendali (oltre quelli già previsti). La destinazione nel suo complesso potrà riposizionarsi al meglio sul mercato se intera filiera produttiva avrà la sicurezza garantita.
- di sostenere con specifiche misure le imprese turistiche nello sforzo di implementare la digitalizzazione dell'offerta per comunicare sempre più online con il mercato dotandosi di procedure e supporti digitali sempre più avanzati;

Le proiezioni per il futuro della domanda per la Sardegna e per Alghero dipendono dagli scenari che si presenteranno al termine del lock down. In questo momento non ci sono strumenti e dati certi per prevedere i flussi per i prossimi mesi e nessuno oggi, ad iniziare dagli operatori turistici, è in grado di pianificare con certezza. La messa a punto e l'adozione delle misure proposte dalla nostra analisi, corredata dalla tabella allegata, può consentire di muovere i primi passi verso una prospettiva temporale di breve e brevissimo periodo, senza però tralasciare la pianificazione a medio e lungo termine affinché già dal prossimo anno si possano sviluppare appieno le nostre potenzialità.

Tutto ciò avendo coscienza che, in assenza di un intervento pubblico incisivo, di immediata realizzazione e sottratto all'arbitrio del sistema bancario, le conseguenze sociali ed economiche saranno micidiali e renderanno poverissima la nostra Regione, che è già tra le più povere d'Italia, riportandola all'estate del 1945, mentre le altre destinazioni continuano ad andare avanti.

Analisi situazione per il riavvio del turismo in Alghero 2020 condizionatamente al Covid-19

VINCOLI ESTERNI

<p>1. Incertezza sulle date di riattivazione dei normali collegamenti aerei e navali da e per la Sardegna</p>	<p>Non si può pensare di attivare alcuna azione di rilancio per la stagione turistica 2020 in assenza di informazioni certe sui collegamenti.</p> <p>Serve quindi ottenere dalla Regione Sardegna e dal Governo :</p> <ul style="list-style-type: none">- conferma della programmazione collegamenti aerei nazionali ed internazionali su aeroporto di Alghero e navali su Porto Torres e Olbia, per il 2020, al fine di <u>evitare di perdere slot e compagnie</u> che sarebbero poi difficilmente recuperabili. E' necessario rendere noto, inoltre, se le eventuali esigenze di garantire, nel trasporto, le distanze sociali troveranno compensazione in un maggior numero di tratte o meno, al fine di poter stimare correttamente i potenziali passeggeri trasportati;- indicazione relativa al modo in cui verrà gestita la sicurezza sanitaria per i trasporti aerei e navali;- copertura, anche attraverso appositi accordi tra la Regione Sardegna e il Ministero dei trasporti e infrastrutture, dei maggiori costi per i vettori relativi al distanziamento sociale, affinché questi costi non vengano trasferiti sul passeggero, rendendo meno competitiva la nostra destinazione rispetto a destinazioni raggiungibili anche su gomma;- copertura totale o parziale , anche attraverso appositi accordi tra la Regione Sardegna e il Ministero della salute, dei costi legati ai controlli sanitari dei passeggeri.
<p>2. Incertezza della consistenza dei flussi turistici nella stagione e occupazione</p>	<p>Le previsioni occupazionali 2020 non possono basarsi su una analisi storica in quanto sono cambiate in modo importante le condizioni di mercato e possono ulteriormente modificarsi in funzione dei vari scenari possibili.</p> <p>Per favorire l'occupazione servono interventi temporanei e eccezionali a fondo perduto , tesi a garantire</p>

	<p>l'occupazione ai lavoratori stagionali che, altrimenti, rischiano di rimanere carico dello Stato in qualità di disoccupati.</p> <p>La Regione Sardegna prevede ogni anno incentivi per l'occupazione nei mesi di spalla, finalizzati all'allungamento della stagione turistica. E' evidente che nel 2020 questa ipotesi salta completamente, non potendosi verificare le condizioni di occupazione normali.</p> <p>Ne consegue che, limitatamente al 2020, gli incentivi devono essere previsti per tutti i pochi mesi di apertura che si riusciranno a fare, quale concreto sostegno all'occupazione in una situazione di assoluta incertezza.</p> <p>Questi aiuti devono essere eccezionalmente scollegati dal vincolo "de minimis" e la tempistica di approvazione delle richieste e pagamento deve essere molto celere, in quanto i tempi che hanno caratterizzato gli ultimi bandi sono inadeguati.</p> <p>Per favorire la massima flessibilità necessaria per gestire situazioni di emergenza e picchi occasionali si suggerisce inoltre di prevedere la riattivazione dei voucher lavoro nel turismo;</p>
<p>3. Incertezza dell'andamento nella evoluzione della pandemia nei mercati di riferimento</p>	<p>Non è prevedibile con attendibile grado di certezza se le azioni di contenimento porteranno a significativi risultati in tempi utili alla stagione turistica 2020. Attualmente la situazione appare</p> <ul style="list-style-type: none"> - a livello regionale (al momento trend positivo) - a livello nazionale (al momento trend positivo) - a livello europeo (in osservazione) - a livello extraeuropeo (in osservazione)
<p>4. Assenza di un disciplinare / linee guida di riferimento riguardo agli interventi, ai dispositivi di protezione e alle attività necessari per la sicurezza degli ospiti durante il soggiorno nella struttura ricettiva</p>	<p>Si è in attesa delle linee guida in fase di emanazione da parte della Regione Sardegna. Si spera che le stesse tengano conto per un verso della necessità di garantire la sicurezza all'interno della struttura, dettagliando quanto necessario per i vari tipi di servizi che possono essere resi nelle strutture ricettive ma temperando questa esigenza con la effettiva fattibilità e sostenibilità. Le strutture esistenti, come autorizzate, hanno infatti caratteristiche assai differenti. Inoltre bisogna valutare la facilità di</p>

	<p>reperimento di quanto eventualmente prescritto e la capacità che, con le attuali condizioni, l'azienda può avere di sostenere i relativi costi. E' auspicabile che, al fine di non dover trasferire tutto il maggior costo sul Cliente, facendo perdere competitività all'intero sistema dell'accoglienza, siano previsti dei contributi dedicati.</p>
<p>5. Assenza di un protocollo per la gestione di eventuali casi Covid-19 all'interno delle strutture ricettive</p>	<p>Non può essere accettabile che nel caso venisse presunta o accertata, successivamente all'arrivo, la positività di uno o più clienti, la gestione degli stessi venga lasciata alla struttura ricettiva. La stessa non ha né l'organizzazione né le competenze per gestire queste situazioni. Tantomeno può essere prevista la messa in quarantena dell'intera struttura in quanto questo pregiudicherebbe lo svolgimento della normale attività di arrivi e partenze, con rischi e oneri dalla stessa non sopportabili. Questa situazione appare ancora più grave in piccole strutture quali B&B e altra ricettività minore.</p> <p>E' quindi necessaria la definizione di un protocollo dettagliato, chiaro e condiviso che preveda l'immediato allontanamento dalla struttura di questi clienti (temporaneo se trattasi di caso in accertamento o definitivo se trattasi di caso accertato) consentendo così, previa sanificazione degli ambienti, la prosecuzione dell'attività alberghiera normale.</p> <p>A questo proposito, dato che presumibilmente non tutti i potenziali o accertati casi necessiteranno di ospedalizzazione, potrebbe essere utile prevedere la convenzione tra la Regione Sardegna (o tra Comune di Alghero, in base alle competenze), ed una struttura alberghiera di Alghero la quale, sulla base di un contratto stagionale "vuoto per pieno", garantisca la disponibilità per l'alloggiamento dei clienti non soggetti ad ospedalizzazione, per tutto il periodo di quarantena sino a negativizzazione o sino al momento della partenza.</p> <p>Si fa presente che un passaggio fondamentale di questa gestione è che venga garantita sempre la massima riservatezza al fine di evitare danni d'immagine alla struttura ospitante e alla destinazione nel suo complesso.</p>

<p>6. Inquadramento del caso di Covid-19 del lavoratore quale infortunio sul lavoro</p>	<p>Questo aspetto, da analizzare meglio alla luce delle nuove posizioni assunte dall'INAIL, dovrebbe essere assoggettato a ridefinizione in maniera più equilibrata, posto che è assai difficile ricondurre con certezza il contagio al contesto lavorativo e non ad altri momenti di contatto sociale del lavoratore, totalmente estranei al lavoro. Per questo è necessaria una forte azione da parte delle associazioni di categoria e sindacati a livello nazionale</p>
<p>7. Mancanza di aiuti a fondo perduto che compensino la interruzione di attività per tutto il periodo delle restrizioni governative e regionali Conseguente perdita di competitività a livello internazionale del comparto turistico.</p>	<p>Le decisioni del Governo e della Regione, sebbene motivate da ragioni di pubblico interesse, stanno generando importanti perdite secche a danno di tutto il comparto turistico. A fronte di ciò sono state adottati, attraverso il decreto Cura Italia, pochi e non così facilmente accessibili aiuti statali. Sono stati per ora solo preannunciati interventi Regionali, ancora non noti.</p> <p>In sostanza, al momento, è stato favorito l'indebitamento delle aziende le quali si troveranno comunque, anche se con modalità in qualche caso meno onerose del normale, a dover restituire gli importi avuti in prestito, pur in presenza di consistenti perdite secche, non recuperabili. Purtroppo questo tipo di interventi, oltre a non essere sufficienti ad attutire il danno subito, incideranno in modo significativo sulla competitività italiana rispetto a altre nazioni europee che, invece, hanno subito erogato aiuti a fondo perduto, dando l'essenziale ossigeno alle loro aziende. E' necessario che anche in Italia vengano erogati contributi a fondo perduto facilmente accessibili, eliminando le difficoltà e le lentezze tipiche della nostra burocrazia.</p>
<p>8. Eccessiva onerosità dei tributi locali a fronte della parziale o mancata apertura delle aziende del comparto turistico e tempistiche dei pagamenti degli stessi.</p>	<p>I tributi locali incidono in modo importante nei bilanci aziendali. Si consideri ad esempio che la TARI per gli alberghi prevede un onere molto più alto rispetto ad una casa di civile abitazione, nonostante la fruizione del servizio di raccolta dei rifiuti si limiti in genere al periodo di apertura stagionale. Se si considera che molte aziende del comparto turistico sono state costrette a interrompere l'attività a causa delle restrizioni governative e che non sanno ancora se e quando potranno riprendere la loro attività per la stagione 2020, appare chiaro che i tributi locali assumono un peso</p>

	<p>ancora più alto e appaiono assolutamente ingiusti. TARI, IMU, TOSAP e oneri concessori dovrebbero per il 2020 essere annullati da parte dell'Amministrazione Comunale o quantomeno dovrebbero essere ridotti significativamente, prevedendo anche la sospensione dei pagamenti da rimandarsi a momento in cui le aziende potranno davvero essere nuovamente in grado di pagare.</p>
--	---

OPPORTUNITA' ESTERNE

<p>1. Orientamento dell'Amministrazione Regionale di attivare un sistema di controllo sanitario degli accessi</p>	<p>Grazie ad un sistema di controllo efficace sarebbe possibile valorizzare l'immagine di "Sardegna destinazione sicura". Questo richiede di base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione ed applicazione in modo sistematico di una attività di controllo obbligatoria e con responso immediato (tamponi) dei passeggeri in partenza via mare e via aerea negli aeroporti e porti di partenza. I costi di questa attività potrebbero essere a carico della Regione Sardegna oppure essere mantenuti totalmente o parzialmente in capo al passeggero che desidera arrivare in Sardegna; - rilascio, a seguito dei controlli, di certificazione sanitaria attestante la negatività al Covid19 da esibire presso i porti e aeroporti di arrivo in fase di sbarco. In assenza di certificazione, dovrebbe essere predisposto l'immediato blocco del passeggero, con confinamento in spazi appositamente allestiti, sino a esecuzione del tampone (test) pena la impossibilità di lasciare l'area portuale/aeroportuale e con obbligo di partenza con volo o nave successiva. - attività di marketing mirata a comunicare la sicurezza della destinazione.
<p>2. Propensione alla incentivazione del mercato regionale e nazionale</p>	<p>Mediante strumenti di incentivazione economica che si stanno ipotizzando a livello nazionale e regionale. Sarebbe altresì opportuno dare la possibilità di accordare ferie straordinarie, senza oneri per il datore di lavoro, laddove il lavoratore abbia dovuto forzatamente fruire delle ferie nel</p>

	<p>periodo di fermo attività imposto dal Governo per il Covid-19.</p>
<p>3. Possibilità di attivare una campagna di marketing territoriale a livello nazionale</p>	<p>Poiché Alghero storicamente lavora prevalentemente con il mercato straniero, è auspicabile che la spinta impressa sui flussi nazionali sia tale riuscire a compensare almeno in parte il vuoto lasciato temporaneamente dalla domanda internazionale. Per questo è importante fare una campagna di comunicazione a supporto del nostro territorio.</p>
<p>4. Sospensione e Moratoria dei mutui Decreto Cura Italia</p>	<p>Il Decreto Cura Italia ha previsto la sospensione e la moratoria delle rate di mutuo 2020 sino al 31/12/2020. Questa misura si rivela però insufficiente posto che comunque per il 2020, in assenza o in carenza di fatturati adeguati a causa della inattività totale o parziale delle aziende, l'incidenza seppure differita di questi costi grava sull'esercizio.</p>
<p>5. Prestiti garantiti dallo Stato con decreto Cura Italia</p>	<p>Vi è la possibilità accedere al credito a condizioni agevolate e con garanzia totale o parziale da parte dello Stato. Lo strumento si rivela però insufficiente in quanto aumenta l'indebitamento dell'azienda, con tempi ristretti per la restituzione del prestito (sino a 6 anni, con preammortamento di 2 anni). Stanno inoltre emergendo forti criticità nell'accesso ai prestiti, essendovi un collo di bottiglia nella fase di esame e valutazione delle richieste da parte delle banche che dovrebbero provvedere alla erogazione del prestito per liquidità.</p>
<p>6. Credito d'imposta 50% per spese di sanificazione</p>	<p>E' applicabile sino ad un ammontare di 20.000 €. Questo tetto potrebbe essere però insufficiente in base agli interventi che saranno previsti dalle Linee Guida Regionali e a seconda della dimensione aziendale. Inoltre il credito d'imposta prevede comunque un beneficio differito nel tempo, costringendo l'azienda a sostenere per intanto i costi, in un momento difficile come quello attuale. Si noti poi che strutture senza partita IVA (es. ricettività extralberghiera) non possono beneficiare di tale agevolazione, pur dovendo adempiere anch'esse a quanto</p>

	sarà prescritto. Il credito dovrebbe essere infine esteso anche ai DPI.
PUNTI DI FORZA	
1. Disponibilità di spazi naturali e costieri molto ampi	La Sardegna ha la caratteristica di avere una estesa superficie, anche costiera, sulla quale turisti e popolazione possono distribuirsi in modo sicuro . E' però importante mettere a disposizione informazioni più complete sui luoghi meno conosciuti e sulle modalità per raggiungerli. Bisogna inoltre garantire l'effettiva fruibilità di questi luoghi (anche pulizia).
2. Possibilità di valorizzare la maggiore sicurezza della nostra destinazione rispetto alle altre concorrenti (marketing territoriale e aziendale)	I numeri relativi alla diffusione del Covid19 e alla bassa mortalità registrati in Sardegna sono piuttosto rassicuranti. Vi è la possibilità che, con una gestione attenta in questo prossimo periodo, la situazione si confermi così positiva da poter diventare oggetto di specifiche comunicazioni del territorio . La comunicazione dovrebbe valorizzare le azioni poste in essere per mantenere l'elevato grado di sicurezza e potrebbe seguire i vari canali della comunicazione, dal cartaceo ai social, dalla tv alle radio. La comunicazione territoriale dovrebbe essere poi integrata con quella delle strutture turistiche, le quali potrebbero evidenziare gli interventi fatti nell'organizzazione aziendale e nella struttura per la tutela degli ospiti e dei lavoratori.
3.Cogliere l'occasione per modernizzare e rendere più efficaci, efficienti e sicure alcune procedure	Già molte strutture fanno buon uso della tecnologia e questa potrebbe essere l'occasione per incrementare le applicazioni mediante check in on line, possibilità di interagire e fornire informazioni al cliente alloggiato in Hotel ad esempio sul suo dispositivo, ecc.
4. Stimolare maggiormente i clienti ad acquistare una assicurazione sul viaggio	Poiché i turisti sono ora più sensibili al rischio, potrebbe essere opportuno favorire la sottoscrizione di assicurazioni di viaggio anche per e prenotazioni dirette, al fine di poterne fare uso in caso di esigenze di quarantena e ospedalizzazione, trasporto, ecc., derivante da Covid-19 o altro tipo di problema.

<p>5. Fidelizzazione dei clienti derivante dalla emissione dei voucher a fronte delle cancellazioni attuali</p>	<p>L'emissione dei voucher in luogo dei rimborsi di importi già pagati dai clienti, anche se in prima battuta può creare dei problemi legati alla richiesta di ottenere invece rimborsi in danaro, rappresenta però una opportunità di generare con il cliente un legame che dura più a lungo del normale e di dare prova della professionalità. Ad esempio, se per la coda della stagione 2020 dovesse esserci una situazione abbastanza sicura, potrebbe essere lo strumento per stimolare il turismo in bassa stagione, nel mese di ottobre, in combinazione con eventi nel territorio.</p>
<p>6. Opportunità di far crescere il flusso turistico nazionale</p>	<p>La situazione di incertezza internazionale potrebbe influire sulle scelte degli italiani di raggiungere mete nazionali sicure invece che andare all'estero. Attività di marketing mirate, di cui si è parlato anche in altri punti, sono però indispensabili.</p>
<p>7. Opportunità di istituire un osservatorio del turismo di Alghero</p>	<p>Si è più volte segnalata la necessità di ripristinare l'osservatorio e questo è un momento nel quale si può capire anche meglio l'importanza di avere una raccolta e elaborazione sistematica di dati sul turismo in Alghero. Procedendo alla raccolta e all'elaborazione in tempo reale, l'osservatorio dovrebbe restituire i risultati a favore degli operatori del turismo, commercio, ristorazione, intrattenimento e servizi accessori al turismo, nonché all'amministrazione comunale, delineando proiezioni relative ai trend di mercato, anche in situazioni particolari come quella attuale.</p>
<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p>	
<p>1. Perdita secca sulle cancellazioni determinate dalle limitazioni governative e regionali per il Covid19 e dalla carenza di trasporti nazionali ed internazionali</p>	<p>Le perdite che si stanno maturando sul fatturato non possono essere recuperate, posto che il nostro servizio alberghiero è immediatamente deperibile, cioè si esaurisce con il trascorrere di ogni notte. Anche in caso di mancata apertura, infatti, a causa della forte incidenza dei costi fissi che comunque sono maturati, gli squilibri nei bilanci saranno</p>

	<p>molto pesanti, come critica è la situazione relativa alle liquidità necessarie per fare fronte più in generale agli impegni assunti in mancanza di entrate.</p>
<p>2. Prospettiva per il 2020 di un traffico turistico dall'estero basso</p>	<p>Analizzando il traffico che sostiene l'economia turistica algherese appare infatti evidente l'importanza che ha sempre avuto il mercato straniero, il quale si spalma su tutto l'arco stagionale e che è caratterizzato da soggiorni medi lunghi. Sappiamo che nel 2020 i flussi dall'estero saranno praticamente nulli e di questo bisognerà tenere conto adeguatamente nella impostazione del lavoro, in caso di apertura delle strutture.</p>
<p>3. Esigenza di adeguare la struttura e l'organizzazione per il contenimento del Covid-19</p>	<p>Ogni struttura dovrà essere adeguata in base al disciplinare / linee guida che sarà stabilito dalla Regione Sardegna. Gli interventi potranno essere, secondo i casi, strutturali, organizzati e formativi. Bisogna tenere conto che, almeno temporaneamente, alcune attività normalmente offerte all'interno della struttura saranno soggette ad una rimodulazione al ribasso (es ristorazione). Inoltre il distanziamento sociale potrebbe comportare delle difficoltà anche relative alla erogazione di servizi di spiaggia e piscina, ecc.</p>
<p>4. Maggiori costi / minori ricavi</p>	<p>Crescono i costi determinati da acquisti di termo scanner o telecamere termiche, materiali per sanificazioni ed igienizzazioni, dispositivi di protezione, barriere protettive e distanziatori, mascherine, guanti, cuffie, riorganizzazione dei servizi e del personale per adempiere alle nuove disposizioni, impostazione della comunicazione, attività di controllo e gestione della relativa documentazione. ecc. Bisogna inoltre comprendere se anche quanto necessario per i clienti (kit di protezione) debba essere a carico o meno dell'azienda.</p> <p>Vi sono poi i minori ricavi derivanti da minore utilizzabilità dei locali quali ristorante, piscina, spazi e servizi comuni, nei quali sia previsto il distanziamento sociale o ingresso contingentato o divieto di utilizzo.</p>

<p>5. Impossibilità temporanea di erogare alcuni servizi ai clienti.</p>	<p>E' molto probabile che alcune strutture non potranno erogare alcuni dei servizi pubblicizzati quali trattamenti benessere /SPA, alcuni tipi di ristorazione e intrattenimenti per adulti e bambini, ecc. Un caso particolare da esaminare sono inoltre in B&B, che spesso non hanno superfici adatte per poter garantire il breakfast con distanze sociali (si dovrebbe valutare di consentire una deroga che preveda la possibilità di eliminazione il breakfast)</p>
<p>6. Costi derivanti da gestione dei eventuali casi covid19 in azienda</p>	<p>Posto che l'esigenza è quella di provvedere a trasferire altrove, a cura della Pubblica Amministrazione e sulla base di un protocollo, malati e persone che debbano fare la quarantena, resteranno comunque in capo all'imprenditore i costi di primo intervento e sanificazione.</p> <p>Qualora poi non venisse definito un protocollo che garantisca lo spostamento immediato altrove di potenziali o conclamati casi covid 19, gli oneri a carico della struttura potrebbero diventare insostenibili (basti ipotizzare ciò che comporterebbe la messa in quarantena della struttura).</p>
<p>7. Aumento del rischio e esigenza di adeguamento polizze assicurative per casi Covid-19</p>	<p>L'azienda potrebbe essere chiamata a rispondere di eventuali problematiche legate alle limitazioni nella fruizione dei servizi e alle conseguenze di eventuali casi Covid-19 in azienda. Attualmente le polizze assicurative non prevedono di norma la copertura di casi riferibili a pandemia. E' necessario rivedere e aggiornare le coperture nell'ottica di essere assicurati nel caso di danni e costi riconducibili al Covid-19 (o situazione similare) e per la responsabilità verso terzi in caso di richieste di risarcimento mosse nei confronti della struttura ospitante.</p>

Aggiornamenti

ALLEGATI
Allegato n° 1

Si allega al presente rapporto il contributo pervenuto dal Sindacato Italiano Balneari - Provinciale di Sassari – ConfCommercio Nord Sardegna

Alghero, 19 aprile 2020

Alla c.a. del Sindaco di Alghero
Dottor Mario Conoci

Trasmissione a mezzo PEC

Egregio Sindaco,

facciamo seguito alle riunioni (via web) intercorse in questi ultimi giorni per rappresentare a Lei, all' Unità Operativa ed alla Giunta comunale di Alghero le proposte dello scrivente SIB – Confcommercio provinciale circa possibili azioni da realizzare per agevolare la ripresa degli Stabilimenti balneari algheresi, non appena verrà attivata la così detta "fase 2" della pandemia in corso, che dovrebbe sostenere ed agevolare la ripartenza delle nostre Imprese. Il presente documento è sostanzialmente strutturato su 4 linee prioritarie di azione che, se attivate, potrebbero supportare l'Amministrazione nella predisposizione della strategia finalizzata alla ripartenza degli Stabilimenti balneari algheresi in questa drammatica fase storica, senza precedenti negli ultimi 75 anni.

1. Chiediamo che il Comune valuti di proporre ai Concessionari demaniali la così detta "anticipata occupazione" degli arenili per la stagione estiva 2020.

Questo renderebbe più facile il controllo delle spiagge per le unità di vigilanza, perché diminuirebbero naturalmente le superfici di libera fruizione da controllare e, allo stesso tempo, le nostre Imprese disporrebbero di una superficie più ampia di quella in concessione.

In questa maniera, il numero inferiore di postazioni disponibili dovute ad un maggiore distanziamento (che sarà sicuramente sancito dai prossimi provvedimenti governativi) della clientela, troverebbe adeguato bilanciamento nella maggiore superficie utilizzabile.

Evidenziamo, inoltre, che ci rendiamo disponibili a praticare tariffe ridotte dedicate alla clientela residente ad Alghero nella stagione estiva 2020, anche per dare un segnale di fiducia e ripresa alla nostra Città.

2. Proponiamo che il Comune attivi un Piano di salvamento complessivo sugli arenili di libera fruizione, in aggiunta alle relative attività già svolte dai nostri Stabilimenti.

Il personale di salvataggio incaricato potrà avere anche il compito di vigilare sul distanziamento dei bagnanti sia in mare che sull'arenile.

In alternativa ci rendiamo disponibili a discutere circa la predisposizione del medesimo servizio, a cura delle nostre Imprese, anche sugli arenili di libera fruizione.

3. Proponiamo che il Comune valuti specifiche agevolazioni per il nostro Comparto, anche in termini di riduzione/azzeramento dei tributi locali e che si faccia parte diligente, anche attraverso l'ANCI, nei confronti dello Stato centrale per l'azzeramento del canone demaniale marittimo 2020.

Infatti, le presenze turistiche isolate nella Città di Alghero “pesano” solamente per una cifra inferiore al 10% del totale e saranno verosimilmente le uniche sulle quali potremo contare. E’ quindi facile determinare che i fatturati 2020 delle nostre Imprese subiranno un collasso senza precedenti nella storia.

4. Al fine di rendere possibile quanto delineato nei punti che precedono è necessario che da parte del Comune vengano rilasciate – con la massima urgenza e tempestività – le estensioni al 2033 dei nostri titoli concessori.

Infatti, le nostre Imprese, avvalendosi del Decreto Legge n. 23 del 08/04/2020 così detto “Liquidità”, in queste ore stanno attivando con estrema urgenza le pratiche bancarie necessarie all’ottenimento dei finanziamenti garantiti dallo Stato/ConSORZI Fidi che potrebbero letteralmente consentire la sopravvivenza delle stesse.

Tuttavia, con gli attuali titoli concessori in scadenza al 31/12/2020 le “porte” degli Istituti di credito sono chiuse per le nostre Imprese.

Solamente l’immediato rilascio dell’estensione dei titoli concessori al 2033 da parte del Comune, può consentire la riapertura dei canali bancari e la conseguente sopravvivenza delle nostre Imprese.

In attesa di cortese ed urgente riscontro dovuto alla situazione di massima emergenza sopra delineata, porgiamo i più cordiali saluti

Fabio Fois

Presidente SIB – Confcommercio Nord Sardegna
Provinciale di Sassari

Allegato n° 2

Si allega al presente rapporto il contributo pervenuto dal ConfCommercio Alghero -

Gruppo temporaneo di dialogo delle attività commerciali e produttive del comune di Alghero

OGGETTO: Documento riassuntivo e programmazione condivisa.

PREMESSA

Il gruppo nasce dall'esigenza di dare un contributo reale e d'insieme del comparto commerciale di città, gravemente danneggiato dalla recente pandemia, all'amministrazione comunale con idee, proposte e progetti.

LA CONSAPEVOLEZZA

Siamo abituati a navigare da sempre con un orizzonte visivo molto risicato per tipologia stessa di attività. Siamo quindi totalmente consapevoli che dobbiamo noi essere i primi attori che si devono rapportare e adeguare alla nuova realtà, sforzandoci di farci trovare pronti adattandoci alle nuove sfide. Ovviamente senza il supporto istituzionale cittadino tutto questo non può essere sufficiente per vocazione stessa della città.

L'INCERTEZZA

La prima cosa che balza all'occhio è la mancanza di collegamento con l'apparato amministrativo nazionale circa l'adeguamento delle norme. Pur consapevoli del momento di particolare bagarre,

chiediamo di essere inseriti come "uditori" e soggetti ricettivi di proposte e scelte dell'unità operativa tecnica costituita dall'amministrazione comunale per l'emergenza Covid 19, per essere un filtro sul movimento di base e fornire garanzie e risposte tempestive al comparto.

SUPPORTO COMUNICATIVO

Chiediamo un investimento massiccio in comunicazione e promozione del settore. Alghero vive di commercio e turismo, non è pensabile non programmare un sostegno congruo e diretto alle imprese commerciali e di servizi.

LE RICHIESTE

- Taglio delle tasse comunali sulla produttività commerciale (TARI, IMU ecc) per il 2020;
- Contributo in misura sostanziale all'acquisto di colonnine dispensa gel disinfettante, mascherine e guanti monouso (forniture minime in base al numero di addetti);
- Gruppo di acquisto mirato locale per i produttori locali di prodotti specifici per gestire l'emergenza nei primi 6 mesi.
- Parcheggi gratuiti per chi acquista alle attività commerciali di Alghero nel multipiano di piazza dei mercati, Piazza della pace ma in generale tutte le aree "strisce blu";
- Contributo sulle utenze elettriche nella misura della "quota energia";
- Contributo nella misura del 50% dei costi programmatici obbligatori di sanificazione locali che risulteranno obbligatori da legge;
- Azzeramento della tassa di soggiorno e promozione web per dirottare su Alghero l'eventuale bonus vacanze allo studio ministeriale che in linea teorica dovrebbe essere erogato alle famiglie;
- Promozione social e stampa in misura massiccia per incentivare e incoraggiare le visite ad Alghero dalle altre zone della Sardegna;

-Istituzione di una sorta di commissione "gruppo di acquisto" che faccia da filtro alle necessità inerenti il periodo, in questo modo l'amministrazione con i membri di commissione provvisoria, valuterà e vigilerà sulle offerte più convenienti anche di servizi non solo legati all'emergenza;

-Musei a ingresso gratuito fino al 30 settembre 2020 e promozione dell'iniziativa a livello regionale;

-Taglio del costo del suolo pubblico in occasione di allestimenti temporanei coordinati e abbellimenti ornamentali, purchè non invadenti dell' armonia circostante e non arrechi danni e ostruzioni alle attività adiacenti;

-Istituzione, sviluppo e promozione della già programmata fidelity card turistica con promozioni incisive per incentivare in maniera realistica l'acquisto presso le aziende locali attraverso un lavoro di marketing ADS, integrazione del progetto per favorire gli acquisti dei residenti anche nei mesi spalla e invernali attraverso le piattaforme comunicative dell'amministrazione comunale;

Questo documento è stato redatto di comune accordo tra Confcommercio Alghero, Il gruppo temporaneo commercianti Alghero, i Centri commerciali naturali Al Centro Storico, Naturalmente insieme, Sant' Agostino e la Pietraia

Allegato n° 3

Apporto di Federalberghi, Confindustria Alberghi e Assohotel

Protocollo Nazionale “ Accoglienza Sicura “ Prevenire la diffusione del virus SARS- Cov-2 nelle strutture turistico ricettive

<https://www.federalberghi.it/comunicati/hotel-al-tempo-del-covid-protocollo-nazionale-accoglienza-sicura.aspx#.Xqm7Ay-ubUJ>

Allegato n° 4

Apporto di Federturismo Confindustria

Fase 2 – Proposte per le linee guida e procedure per la riapertura delle imprese turistiche

Allegato 5

Apporto di FAITA

Le proposte del Turismo open air

SOMMARIO

TURISMO IN TEMPO DI COVID-19

Analisi e considerazioni riferite alla destinazione Alghero	2
Proposte indirizzate al Comune	7
Proposte indirizzate alla Regione e allo Stato	8
Vincoli esterni	11
opportunità esterne	15
punti di forza	17
punti di debolezza	18
Aggiornamenti	21
Allegati	22